

BIT ART

PIETRO GROSSI



Quartetto Elisa www.quartettoelisa.com

Marco Martelli triomm@alice.it

Marco Mazzinghi marco_mazzinghi@hotmail.com

Stella Sorgente stellasorgente@gmail.com

Andrea Nannoni andreanannoni@virgilio.it

Donatella Debolini dudo60@alice.it

Giancarlo Cardini g.cardini@hotmail.it

Il percorso coerente di Pietro Grossi

Formatosi come violoncellista e compositore, Pietro Grossi iniziò una straordinaria carriera solistica per poi diventare, ancora giovanissimo, primo violoncello della Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino. Verso la fine degli anni Cinquanta cominciò a concentrare il suo interesse sulla musica elettronica per poi dedicarsi completamente come compositore e come didatta, creando nei primi anni Sessanta lo *Studio di Fonologia Musicale S 2F M* presso il conservatorio *Luigi Cherubini* di Firenze, dove già aveva la cattedra di violoncello.

Negli stessi anni fu determinante anche la sua attività di organizzatore, in questa città che non ha mai mostrato di essere sedotta dalla modernità, creando uno storico festival: *Vita Musicale Contemporanea*, occasione felice e mai più ripetuta di convogliare in riva d'Arno il Gotha internazionale della ricerca musicale.

Furono per lui anni di trasformazione, dall'uso di strumenti tradizionali all'elettronica, fino poi ai sistemi di sintesi digitale dei decenni successivi, ma l'occasione di ascoltare le sue opere strumentali porta subito alla considerazione che il suo percorso musicale è stato di esemplare coerenza per tutto il suo svolgersi negli anni. Il suo interesse era per la vibrazione sonora nel tempo, un'idea orizzontale dell'uso della materia sonora che si concentrava in un ascolto, a volte di semplici risonanze, a volte di forme d'onda, alla ricerca di istogrammi sonori che provenivano probabilmente dalla sua esperienza di violoncellista.

Aveva una costante tensione all'intonazione perfetta anche nell'uso dei microintervalli e un vibrato pieno nella cavata del suono.

Il suo rapporto con il violoncello tese così ad una nuova oggettività che faceva pensare ad Alfredo Casella, non certo alla lunga stagione romantica nella quale lo strumento veniva paragonato ad una vox umana.

È stato così che nel suo incontro con l'elettronica e poi con il computer ha messo in atto una crescita esponenziale di questa potenzialità, in un costante rapimento nei confronti della evoluzione delle possibilità tecnologiche.

Questo lo portò addirittura a concepire una biblioteca di ascolti elaborando elettronicamente capolavori del passato, quasi una archiviazione, un deposito di ascolti per le generazioni successive.

La visione utopica di una comunicazione musicale interpersonale non lo abbandonò neanche negli anni successivi, quando ideò la *Home Art*: un'azione interattiva nella quale offriva al pubblico la possibilità di fare musica da solo, a casa propria, anticipando le modalità di esperienze che oggi sono diventate frequenti con internet.

La coerenza della sua poetica sta proprio nel costante interesse verso il mistero del suono, la sua entità e la sua provenienza, ma anche nella formulazione di strategie comunicative tese a creare un rapporto interattivo tra produzione e ascolto.

Le sue prime opere strumentali acquistano oggi un rilievo molto particolare, perché sono coeve a tante esperienze lontane da Firenze come quella di Morton Feldman, e soprattutto perché mostrano una forza concettuale che fu possibile soltanto per quei pochi che in quegli anni ebbero il coraggio di una vera posizione antiaccademica.

Temo che sui pionieri come lui sia caduto un contrappasso: è il caso di Henry Cowell, di Pierre Henry e di tanti altri, ma il decantare del tempo restituisce in pieno il grande valore di questi compositori.

La vita di prima? Ante bit

Arte creata da e per sé stessi

Effimera

Effimera

Oltre la sfera del giudizio altrui

È bello abbandonarsi ai numeri random

Il computer ci libera dal genio altrui e accresce il nostro

Siamo stati catapultati nell'era del bit

Liberiamoci dalla forza di gravità concettuale del passato; occorrono idee fresche

E dopo il bit ?

Biografia

Pietro Grossi (Venezia 1917) si diploma in violoncello e composizione al Conservatorio di Bologna. Primo violoncello nell'orchestra del Maggio musicale fiorentino dal 1936 al '66, svolge contemporaneamente attività concertistica e scrive composizioni per orchestra e da camera. Dal 1942 è docente di violoncello presso il Conservatorio Cherubini di Firenze, cattedra che ricopre per quarant'anni. All'inizio degli anni Sessanta compie le prime esperienze nel campo della musica elettronica e crea lo Studio di Fonologia Musicale (S2FM). Fonda a Firenze l'Associazione "Vita Musicale Contemporanea" (1961) e promuove la creazione delle cattedre di musica elettronica (1965) e di Informatica musicale (1981) presso il locale Conservatorio di Musica. All'applicazione dell'informatica alla musica dedica i suoi studi e la produzione a partire dagli anni Settanta, istituendo la Divisione di Informatica musicale presso il CNUCE-CNR di Pisa. Estende quindi le sue ricerche al campo della grafica a cui si legano i progetti di HOMEART (anni 80) e di Editoria variabile HOMEBOOK (Anni 90). Alcuni scritti, talvolta aforistici, sintetizzano il suo pensiero, una produzione discografica documenta la sua opera nel campo della computer music; opere grafiche sono reperibili su INTERNET. Muore a Firenze il 21 febbraio 2002.

Discografia

Atmosfera & Elettronica (Lupus, LUS 205)

ElettroMusica n. 1 e n. 2 (LEO Records, LR19 e LR20)

GE-115 Computer Concerto (General Electrics, Milano 1968)

Computer Music (Ed.FONOS, TNC 30001/1-2 Milano 1972)

Computer Music (CNUCE/C.N.R CM 00001/2, Pisa 1973)

Computer Music (CNUCE-IEI/C.N.R, Pisa 1978)

Computer Music-Bach/Grossi (AYMA,ABL 30/1-2, Firenze 1980)

Paganini al computer (EDI.PAN, PAN NRC 5018, Roma 1982)

Computer Music-Satie, Joplin, Grossi (EDI.PAN, PAN NRC S20-14, Roma 1983)

Sound Life (EDI.PAN, PAN PRC S20-25, Roma 1985)

S 2 F M – Musica Programmata (La Musica, LM86-1, 1986)

Computer Music (EDI.PAN, PAN PRC S20-54, Roma 1988)

Computer Music (EDI.PAN CD PAN 3006, Roma 1990)

Computer graphics (CD Museo Ideale Leonardo da Vinci –Vinci, Firenze 1994)





ATP 016

BIT ART

DDD

LC-00129

PIETRO GROSSI**Quartetto - 1957****per quartetto d'archi*

1	Mosso	05:15
2	Largo	05:31
3	Mosso	04:21

Quartetto Elisa

Duccio Beluffi, 1° violino
 Gabriele Bellu, 2° violino
 Fabrizio Merlini, viola
 Giovanni Lippi, violoncello

Composizione n.5 - 1959**per tre contrabbassi*

4	I	02:58
5	II	02:44
6	III	01:33

Marco Martelli
 Marco Mazzinghi
 Stella Sorgente

Composizione n.6 - 1960*per quartetto d'archi*

7		10:28
----------	--	-------

Quartetto Elisa**Studio da "Tre pezzi" - 1960***per violoncello solo*

8		02:06
----------	--	-------

Andrea Nannoni**Composizione n.11 - 1961****per voce e pianoforte*

9		07:49
----------	--	-------

Donatella Debolini
Giancarlo Cardini

Composizione n.12 - 1961*per quartetto d'archi*

10		11:53
-----------	--	-------

Quartetto Elisa**Create C - 1972***computer music*

11		17:21
-----------	--	-------

total time 72:30

* world premiere
 all tracks are world premiere recording

© 2010 Fondazione ATOPOS Loc. Sogna 52020 Ambra (Arezzo) Italy e-mail: atopos@tin.it
 see homepage: www.atoposmusic.com